

CROMO (CROssborder MOdule)

La formazione degli insegnanti in dimensione interculturale: quali competenze?

Il *Manuale di formazione*, rivolto agli insegnanti che si occupano di educazione interculturale, è frutto di una cooperazione transfrontaliera per la valorizzazione della consapevolezza interculturale e per il potenziamento dell'apprendimento delle lingue.

Le Istituzioni partecipanti sono state sostenute dai rispettivi Ministeri:

- AUSTRIA - **Pädagogische Hochschule Kärnten** (Klagenfurt) – sostenuta dal Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur
- ITALIA - **ANSAS, Nucleo Regionale Friuli Venezia Giulia** (Trieste) - sostenuta da Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale Affari internazionali
- SLOVENIA - **Zavod RS za šolstvo** (Koper, Ljubljana) – sostenuta da Republika Slovenija, Ministrstvo za šolstvo in šport

Nei sei anni dell'attività del progetto, si è sviluppata una stretta collaborazione fra i tre Paesi partecipanti che ha portato ad un costante confronto dei diversi sistemi educativi, arrivando alla creazione dapprima dello strumento **CROMO** e poi del **Manuale di formazione per gli insegnanti**; una collaborazione volta a favorire la comprensione di altre culture nelle zone di confine, creando in tal modo le condizioni migliori per una cittadinanza europea consapevole e attiva fra popolazioni che vivono vicino e tuttavia appartengono a culture diverse e parlano lingue diverse.

Il progetto può essere considerato come l'attuazione degli ideali che ispirano molte delle politiche e delle iniziative dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa. E' stato esplicitamente citato nel *Rapporto* del 25 settembre 2007 della Commissione Europea sull'attuazione del Piano d'Azione "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica" come esempio di **buona pratica** "che aiuta a gettare ponti fra le comunità di confine di Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Slovenia mettendo a punto strumenti comuni...per aiutare gli studenti a sviluppare competenze linguistiche, metacognitive e interculturali necessarie a favorire il dialogo fra culture diverse".

Il compito è stato arduo perché dietro e dentro **CROMO** e il *Manuale* vi è la volontà di trovare modi nuovi per accrescere, attraverso la conoscenza e l'uso di diverse lingue, attraverso incontri internazionali e nazionali, attraverso la riflessione, il rispetto per l'"altro" e l'apertura a molteplici punti di vista.

Il CD-Rom, che comprende **CROMO**, il **Manuale di formazione per gli insegnanti** e la **Teacher's Guide**, è disponibile tramite le istituzioni partner nei tre paesi:

- Italia: <http://www.irrefvg.org/it/default.asp>
- Slovenia: <http://www.zrss.si>
- Austria: <http://www.ph-kaernten.ac.at>

Si spera che i docenti accolgano questi strumenti flessibili e li usino per mettere gli studenti in grado di affrontare e vivere le diversità culturali e linguistiche, patrimonio dell'Europa e di ciascun individuo.

Alessandra Missana

Direttore - ANSAS Nucleo Regionale Friuli Venezia Giulia

Marlies Krainz-Dürr

Pädagogische Hochschule Kärnten, Viktor Frankl Hochschule

Gregor Mohorčič

Zavod RS za šolstvo

Premessa

Unire le comunità transfrontaliere è un compito tanto delicato quanto impegnativo. La sensibilità alle culture ‘altre’, l’apertura mentale, la tolleranza verso contesti ‘diversi’, l’accettazione e il rispetto degli altri sono soltanto alcune delle competenze interculturali solitamente richieste nell’incontro di genti diverse. CROMO, uno strumento frutto di riflessione condivisa che ha visto il coinvolgimento attivo di ricercatori di tre paesi europei (Austria, Italia, Slovenia)¹, di docenti e di studenti di scuole campione austriache, italiane e slovene, rappresenta un patrimonio prezioso, che in un’ottica plurilingue e interculturale, intende favorire la comprensione di altre culture, creando in tal modo le condizioni migliori per una cittadinanza europea consapevole e attiva.²

Per meglio definire gli obiettivi finali e le linee guida del percorso di co-costruzione del pacchetto CROMO di strumenti formativi e didattici (*Modulo CROMO* per gli studenti, *Manuale di formazione per l’insegnante* e *Guida per l’insegnante*), il gruppo di progetto si è posto alcune domande da cui partire per costruire una ‘visione’ condivisa che superasse i diversi background culturali ed educativi: era possibile avviare un processo di lavoro comune volto a rafforzare l’accettazione e la comprensione reciproca nelle aree di confine, e con quali modalità e strumenti si poteva favorire l’apprendimento delle lingue dell’altro come sostegno concreto all’integrazione delle comunità confinanti? Che cosa era utile e significativo produrre da condividere con le altre comunità così da poter apprendere l’uno dall’altro? Ed ancora, quali supporti fornire per facilitare il dialogo interculturale nelle scuole, tra le scuole, attraverso le scuole? Come estendere la conoscenza reciproca fra istituzioni anche al di fuori del contesto scolastico?

In quest’ottica il gruppo di progetto ha individuato alcune finalità prioritarie volte a favorire la comprensione di altre lingue e culture:

- sviluppare una competenza comunicativa e pluriculturale negli studenti attraverso la conoscenza di tre lingue comunitarie. Il possesso di più lingue costituisce indubbiamente una freccia in più per scoprire culture diverse, per stimolare l’intelletto

¹ Austria: Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur; Italia: MIUR, Direzione Generale Affari Internazionali e Slovenia: Ministrstva za šolstvo in šport.

² Il progetto si inserisce nella raccomandazione della Commissione europea (Piano d’azione 2004-06, n.449/2003) per la creazione di un “ambiente più favorevole alla valorizzazione, impiego, insegnamento delle lingue”. È stato citato dalla Commissione Europea (Documento di Lavoro della Commissione Europea pubblicato il 25 settembre 2007 che riguarda l’attuazione del Piano d’Azione 2004-06 “*Promuovere l’apprendimento delle lingue e la diversità linguistica*”,) come esempio di ‘buona pratica’, che favorisce le buone relazioni di vicinato e rappresenta un primo passo verso l’abbattimento delle frontiere e il superamento dei confini, aiutando nel contempo ad implementare il processo del PEL

- favorire la conoscenza e la diffusione delle lingue minoritarie
- preparare gli insegnanti ad un approccio flessibile nell'insegnamento delle lingue, aperto all'innovazione e alla 'diversità', per renderli in grado di sostenere gli studenti, come ha affermato Francesca Brotto a –parlare il mondo-parlare (con) il mondo-parlare (del) mondo-parlare (nel) mondo-parlare (per) il mondo-parlare (dal) mondo-parlare (al) mondo-
- fornire agli insegnanti strumenti a sostegno dell'attività didattica in un'ottica interculturale
- avviare una cooperazione attiva tra scuole di Paesi confinanti, come previsto dall'art.149 del Trattato Comunitario, per un confronto stretto fra i diversi sistemi scolastici e per uno scambio continuo di esperienze e di materiali.

Come strumento didattico il *Modulo CROMO* intende aiutare a 'costruire ponti' collegando fra loro scuole situate in regioni confinanti, fornendo un supporto flessibile alle diverse esigenze comunicative e agli interessi interculturali degli studenti dai 15 anni in su. Gli studenti sono guidati a riflettere sulle loro esperienze interregionali ed interculturali per scoprire la ricchezza di identità multiple, che non si eludono ma si integrano arricchendo il patrimonio comune del cittadino europeo.

L'azione progettuale

I membri del gruppo di progetto³, appartenenti essi stessi alle aree transfrontaliere di Austria (Carinzia), Italia (Friuli Venezia Giulia e Alto Adige) e Slovenia, e quindi coinvolti direttamente nelle problematiche delle zone di confine, sono partiti da una prima riflessione sui rispettivi background culturali ed educativi. In queste aree questioni interculturali e linguistiche sono parte della vita intellettuale, politica e quotidiana da molte generazioni; un crocevia di lingue e culture che hanno bisogno di conoscersi meglio per potersi accettare e rispettare nelle loro 'diversità'. Il progetto ha inteso infatti favorire l'avvicinamento all'altro che ci vive accanto per la diffusione di una "cultura dell'apprendimento" e per una maggiore consapevolezza della propria identità linguistica e culturale.

Fase 1 (2006-08)

La prima fase del progetto è stata dedicata ad un lavoro preliminare di ricerca, di raccolta e di analisi di materiali su problematiche interculturali e sui rispettivi approcci metodologici nell'insegnamento delle lingue nei tre paesi. Il confronto fra somiglianze e differenze ha fornito il punto di partenza per il processo di ricerca volto a costruire quella visione condivisa di cui CROMO rappresenta il prodotto finale.

Il percorso di formazione, attivato sia a livello nazionale che internazionale attraverso incontri seminari, ha permesso di coinvolgere in prima persona i docenti sperimentatori, che hanno potuto provare le attività proposte in gruppi transnazionali e riflettere quindi sulla validità delle stesse per una formazione all'interculturalità.

Il prodotto della Fase 1 è rappresentato dal *Modulo CROMO* per gli studenti (www.irrefvg.org); vuole essere uno strumento flessibile per favorire una mediazione fra lingue e culture diverse e per

³ Austria: Ferdinand Stefan, Magdalena Angerer Pitschko-Pädagogische Hochschule, Kärnten; Italia: Luciano Mariani, Marilena Nalesso, Primož Strani-ANSAS Friuli Venezia Giulia; Slovenia: Katja Pavlič Škerjanc, Sergio Crasnich, - Zavod Republike Slovenije za šolstvo

lo sviluppo di competenze comunicative interculturali e metacognitive, intese come capacità ed abitudine alla riflessione su problematiche quali l'accettazione e il rispetto dell'altro, la mediazione e l'empatia negli incontri interculturali. Lo strumento può essere anche utile per un'innovazione didattica che tenga conto degli aspetti cognitivi, metacognitivi e affettivo-motivazionali del discente, come supporto per l' autoriflessione e la presa di coscienza delle proprie capacità e competenze.

Struttura e contenuti

PARTE I: “*Nella mia esperienza...*” intende esplorare con docenti e studenti aspetti problematici di esperienze interculturali. La descrizione degli incontri da parte degli studenti (le loro prime reazioni al diverso, la ricerca di ulteriori informazioni, la registrazione di eventuali cambiamenti di opinione, atteggiamenti...) rappresenta il punto di partenza per una riflessione sull'esperienza stessa e per annotarne le diverse reazioni con il passare del tempo ed in occasione di ulteriori esperienze.

PARTE II: “*Come reagiamo...*”

Questa parte si propone di accrescere la consapevolezza degli studenti sul loro uso della lingua durante gli incontri interculturali, su quali strategie mettere in atto per poter comunicare in modo efficace.

PARTE III: “*Competenza interculturale...*”

Questa parte è finalizzata all'autovalutazione dello sviluppo della competenza comunicativa interculturale. Gli allievi sono guidati, attraverso la riflessione, ad acquisire una maggiore consapevolezza delle varie fasi attraverso cui progredisce lo sviluppo della loro competenza interculturale. Un elenco di descrittori, che spaziano dall'attenzione verso la cultura e dalla percezione della differenza all'accettazione e al rispetto e, su un piano diverso, all'empatia, all'apprezzamento e all'integrazione, permettono allo studente di documentare la propria crescita, in modo consapevole, nel gestire nuove situazioni interculturali. Scrive Mariani⁴ “Man mano che migliora la nostra competenza interculturale, sviluppiamo nuove convinzioni e atteggiamenti sulla nostra cultura e su quelle degli altri: ci rendiamo conto, per esempio, che ciò che per noi è ‘naturale’ o ‘giusto’ può non esserlo in un'altra cultura, e gradualmente cominciamo ad accettare che esistono delle differenze. Contemporaneamente, il coinvolgimento nelle esperienze interculturali ci porta a sviluppare nuove abilità e strategie per poter rispondere ai bisogni della comunicazione fra culture diverse: per esempio diventiamo più capaci di osservare le persone e gli avvenimenti e di raccogliere informazioni, invece di usare stereotipi e di balzare alle conclusioni”.

Fase 2 (2008-10)

La seconda fase del progetto ha proseguito il lavoro di ricerca sulla formazione dei docenti per un utilizzo consapevole del *Modulo CROMO* nella pratica didattica.

Nell'ottica di un lavoro condiviso e di uno scambio di esperienze sono stati organizzati tre Seminari internazionali (Cividale-Italia, Lubljana-Slovenia, Klagenfurt-Austria) che hanno permesso un confronto diretto fra gli insegnanti delle tre regioni transfrontaliere, attraverso la riflessione e la condivisione delle attività proposte nelle Unità del *Manuale di formazione per l'insegnante*.

In particolare sono stati affrontati i temi della consapevolezza linguistica, culturale e dell'apprendimento e nei lavori di gruppo gli insegnanti sono stati coinvolti direttamente nel provare le varie attività che avrebbero poi utilizzato nelle classi.

I temi trattati hanno inteso accompagnare l'insegnante dalla conoscenza su problematiche interculturali, su somiglianze e differenze culturali e linguistiche nelle tre regioni coinvolte, alla consapevolezza delle proprie convinzioni/atteggiamenti nel trattare la diversità fino all'acquisizione di abilità e strategie per promuovere un approccio plurilingue e trasversale all'apprendimento/insegnamento delle lingue.

⁴ L.Marian, *Cromo*, I 31

Partendo dal presupposto che gli insegnanti devono essi stessi sviluppare *competenze professionali* necessarie a promuovere efficacemente la Competenza Comunicativa Interculturale (CCI) nei loro studenti, il gruppo di progetto transnazionale ha innanzitutto individuato gli elementi e le azioni formative volte ad elaborare un *profilo dell'insegnante* , professionista 'riflessivo' e competente .

L'azione formativa ha inteso pertanto:

:

- rendere i corsisti consapevoli della necessità di monitorare e auto-valutare i cambiamenti nel proprio profilo professionale come promotori di CCI
- aiutare i corsisti a documentare e valutare le proprie esperienze di insegnamento interculturale relativamente allo sviluppo di convinzioni/atteggiamenti e abilità/strategie
- fornire e discutere esempi di varie modalità per usare le risorse di CROMO (*Modulo, Guida dell'insegnante, Manuale di formazione, Piattaforma, ecc.*) come strumenti utili alla loro crescita professionale.

Le competenze degli insegnanti

Il focus dell'azione progettuale è stato pertanto l'individuazione delle **competenze professionali** degli insegnanti CROMO, necessarie per lo sviluppo della Competenza Comunicativa Interculturale dei loro studenti. Essendo la Competenza Comunicativa Interculturale (CCI) un processo lungo tutto l'arco della vita, insegnanti e studenti sono continuamente chiamati a rifinire, ampliare, a 'mettere a punto' le loro competenze a mano a mano che vivono nuove esperienze interculturali e riflettono su di esse. Perciò sviluppare la propria CCI rappresenta una responsabilità di primaria importanza per il docente se desidera sostenere i propri studenti nel gestire questo processo stimolante ed impegnativo.

Il *profilo*⁵ del docente deve tuttavia, necessariamente, includere *competenze* sia professionali che personali, e le prime devono essere chiaramente definite affinché possano diventare linee guida per la formazione iniziale ed in servizio. E' stata predisposta una griglia⁶, anche grazie ai suggerimenti ed integrazioni proposte dagli insegnanti sperimentatori, che prende in considerazione le competenze del docente come l'interazione di tre dimensioni principali: conoscenze, convinzioni ed atteggiamenti, abilità e strategie.

La griglia organizza le competenze del docente in quattro gruppi principali:

- La prima area riguarda gli *insegnanti stessi* e si focalizza sulla loro conoscenza dei curricula e della metodologia nelle tre regioni. Si tratta di assumere un atteggiamento sperimentale e di apertura all'alterità nel proprio approccio all'insegnamento per essere in grado di affrontare nuovi ambienti multiculturali.
- La seconda area riguarda le *azioni degli insegnanti verso gli studenti* e la loro capacità di apprezzare, e di utilizzare, la diversità linguistica e culturale che è ormai una costante dell'ambiente classe. L'insegnante deve saper mettere in atto strategie appropriate per promuovere un approccio plurilingue e trasversale all'apprendimento delle lingue,

⁵Nel definire le competenze del docente CROMO si è fatto riferimento ad alcuni documenti europei che forniscono dei quadri comuni sulle competenze degli insegnanti di lingue, in modo da stabilire legami chiari fra il progetto e il più ampio contesto europeo sulla formazione dei docenti : *Common European Principles for Teacher Competences and Qualifications* (<http://europa.eu.int/comm/dgs/education> ; *European Profile for Language Teacher Education: a Frame of Reference* (<http://europa.eu/education/languafes/pdf/doc477>); *European Portfolio for Student Teachers of Languages* (<http://www.ecml.at/epostl>)

⁶ Elaborazione di L.Mariani e M. Nalesso

scegliendo, adattando, creando materiali e attività e adottando compiti interculturali nella sua pratica di classe.

- La terza area è focalizzata sui *contatti interculturali* e l'abilità a progettare, mettere in pratica e valutare progetti interculturali. Si basa sull'esperienza personale del docente e sulla sua capacità di promuovere efficaci strategie di apprendimento e di comunicazione in programmi/incontri multiculturali.
- La quarta area si concentra sulla *valutazione della competenza*, dalla conoscenza dei diversi livelli nello sviluppo della CCI, alla consapevolezza del valore della riflessione come strumento di crescita, all'abilità di valutare, ed aiutare gli studenti ad auto-valutare, i processi e i risultati di esperienze interculturali. Il docente stesso dovrà acquisire abilità e competenze per auto-valutare lo sviluppo della propria competenza comunicativa interculturale, la crescita della propria professionalità come docente riflessivo.

COMPETENZE DEL DOCENTE

PER PROMUOVERE LA COMPETENZA COMUNICATIVA INTERCULTURALE

Conoscenze	Convinzioni/atteggiamenti	Abilità/strategie
<ul style="list-style-type: none"> • sistemi educativi compresi i curricoli, il ruolo delle lingue e le metodologie di insegnamento delle lingue nelle tre regioni 	<ul style="list-style-type: none"> • atteggiamento sperimentale e di apertura al nuovo e all'alterità nella metodologia di insegnamento • atteggiamento sperimentale verso aspetti curriculari interdisciplinari (CLIL) con un focus interculturale • atteggiamenti culturali diversi nell'insegnamento delle discipline 	<ul style="list-style-type: none"> • affrontare nuovi ambienti di apprendimento multiculturali (es. seminari e /o gruppi di lavoro trilaterali) • mettere a confronto il proprio insegnamento linguistico (gestione della classe, procedure...) con quello dell'altro • cooperare con colleghi di altre discipline e adottare un approccio trans-disciplinare
<ul style="list-style-type: none"> • diversità linguistica e culturale nelle tre regioni, incluse prospettive diverse in ambienti storici condivisi 	<ul style="list-style-type: none"> • apprezzamento del valore aggiunto all'ambiente classe da tutte le forme di diversità, specialmente da allievi con identità e background culturali diversi - superare gli stereotipi ed apprendere a gestire i conflitti • apprezzamento della conoscenza di altre lingue da parte degli studenti • consapevolezza dei fattori/atteggiamenti/convinzioni che influenzano la motivazione ad imparare altre lingue 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la conoscenza di altre lingue da parte degli allievi per progettare attività • promuovere un approccio plurilingue e trasversale all'apprendimento delle lingue (varietà di compiti e di attività...) • scegliere/adattare/progettare/creare materiali e attività a seconda delle diverse situazioni interculturali; usare e integrare compiti interculturali nel proprio insegnamento, così da promuovere modi diversi di pensiero e di ricerca congiunta fra insegnanti e studenti
<ul style="list-style-type: none"> • opportunità di contatti interculturali 	<ul style="list-style-type: none"> • apprezzamento del valore dell'esperienza personale nello sviluppo di una competenza comunicativa interculturale 	<ul style="list-style-type: none"> • lavorare in attività extra-curricolari: definire finalità ed obiettivi per eventi, scambi, programmi di cooperazione interculturali; preparare gli studenti all'incontro con l'altro e a valutare i risultati nell'apprendimento • promuovere strategie efficaci di apprendimento e di comunicazione nei contatti ed esperienze multiculturali
<ul style="list-style-type: none"> • fasi nello sviluppo della competenza comunicativa interculturale 	<ul style="list-style-type: none"> • apprezzamento del valore della riflessione attraverso il monitoraggio e l'auto-valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • valutare (ed aiutare gli studenti ad auto-valutare) : <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza da parte degli studenti di fatti ed eventi culturali delle comunità target - i processi e i cambiamenti nell'acquisizione da parte degli studenti di nuovi e diversi atteggiamenti/convinzioni e abilità/strategie nelle esperienze interculturali • trovare percorsi e modalità per

		- auto-valutare lo sviluppo della propria competenza comunicativa interculturale - promuovere il proprio sviluppo come docente riflessivo e come modello per gli studenti
--	--	--

Manuale di Formazione per l'insegnante

Lo strumento in quattro lingue, che rappresenta il prodotto conclusivo dell'intero progetto⁷, è costituito da sei parti:

- a. Presentazione del prodotto e mappa dei contenuti
- b. Guida introduttiva alla navigazione del CD e ai vari link
- c. Articoli, conferenze relativi agli aspetti teorici di riferimento
- d. Il *Modulo CROMO*
- e. Le *Unità di formazione per il docente*
- f. Le esperienze degli insegnanti: presentazioni di eventi, attività, scambi attivati dagli insegnanti sulla base delle indicazioni di CROMO, sia a livello transfrontaliero che con altri paesi europei
- g. Una Bibliografia di riferimento e una sitografia, con i relativi link Internet

Le Unità di formazione: alcuni esempi

Per accompagnare i docenti nel loro percorso formativo il gruppo di progetto ha predisposto una serie di attività laboratoriali⁸ e di materiali che permettono ai partecipanti di acquisire abilità e competenze da trasferire nella pratica di classe, con il supporto di CROMO.

Merita fornire alcune indicazioni sulla strutturazione e i contenuti di queste Unità che rappresentano il nucleo centrale del progetto ed intendono fornire esempi operativi per l'attivazione di percorsi di formazione in dimensione interculturale.

Ogni Unità, oltre al titolo, alla possibile durata, ai materiali/strumenti necessari, indica: il *rationale*/le idee di fondo su cui si è sviluppata l'azione formativa e il laboratorio, le finalità e gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di interazione, le fasi del lavoro, e fornisce materiali per l'uso in classe.

- L'UNITÀ' K propone una riflessione e attività laboratoriali sul tema della "Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali"⁹ che rappresenta uno degli aspetti più importanti nell'educazione alla comprensione dell'altro, inteso come

⁷ Un CD Rom raccoglie tutte le attività e i materiali prodotti ed esempi di esperienze di docenti in attività interculturali.

Sono state predisposte due modalità per la ricerca dei materiali e delle Unità:

1. attraverso le parole chiave, sempre nelle quattro lingue, che richiamano gli aspetti maggiormente significativi di CROMO e permettono di individuare l'ampio spettro degli argomenti trattati e i loro collegamenti.

Ad esempio il tema *dell'autonomia del discente* viene trattato nelle Unità "Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali" e in "Attività ed esperienze con CROMO" che offrono una gamma di attività utili per scambi di classi, di progetti interculturali fra le scuole dei tre paesi. Ed ancora, il tema dei *preconcetti e delle percezioni culturali* viene proposto da diversi punti di vista e con modalità differenziate, nelle Unità "Immagini dalle regioni sulle regioni", Consapevolezza linguistica, storie di nomi, storie di lingue", Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali" (Allegato 4)

2. attraverso le parti di CROMO che di volta in volta si intendono utilizzare. In questo modo si rende più facile e flessibile sia l'uso del Modulo che della/e Unità di formazione utili ad applicarlo nelle diverse situazioni.

⁸ A titolo esemplificativo si veda il foglio di lavoro (Allegato 1) utilizzato in uno dei laboratori, per coinvolgere i partecipanti a livello individuale e di gruppo. Nei gruppi venivano assegnati sempre docenti provenienti dalle tre aree transfrontaliere per permettere un continuo scambio di idee e di atteggiamenti/convinzioni.

⁹ Questa Unità è stata elaborata congiuntamente da Luciano Mariani e Marilena Nalesso e poi scritta da Mariani. Si vedano anche gli Allegati 2 e 3.

individuo con caratteristiche proprie nella sua modalità di apprendimento, ma anche come membro di una data cultura e di un diverso sistema educativo.

UNITA' K
CONSAPEVOLEZZA DELL'APPRENDIMENTO:
DIFFERENZE INDIVIDUALI E CULTURALI

<i>IDEE DI FONDO</i>	Il primo passo per sviluppare la Competenza Comunicativa Interculturale (CCI – una delle finalità di fondo di CROMO) è il riconoscimento, l'accettazione e il rispetto <i>delle differenze individuali e culturali</i> . La <i>metacognizione</i> – riflettere su <i>che cosa</i> impariamo e su <i>come</i> impariamo - è uno strumento essenziale per sviluppare <i>consapevolezza</i> delle differenze.
<i>FINALITA'</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare i corsisti al valore delle <i>differenze</i>, sia individuali che culturali • Introdurre la <i>metacognizione</i> come uno strumento per riflettere sull'esperienza e sviluppare <i>consapevolezza</i> dei processi di <i>apprendimento</i>
<i>OBIETTIVI</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere i corsisti consapevoli della gamma di differenze nell'apprendimento che agiscono sia <i>all'interno</i> di un gruppo sia <i>trasversalmente</i> ai gruppi • Sollecitare i corsisti a mettere a confronto interpretazioni diverse dello stesso avvenimento e a valutare l'impatto di <i>preconcetti</i> e di <i>stereotipi</i> personali e collettivi • Sollecitare i corsisti ad usare e a riflettere su una varietà di <i>strategie</i> per accrescere la comunicazione attraverso i gruppi
<i>RISULTATI ATTESI</i>	Alla fine dell'unità i corsisti saranno in grado di <ul style="list-style-type: none"> • mostrare un'accresciuta <i>consapevolezza</i> delle <i>differenze</i> nell'ambito della CCI, e della <i>metacognizione</i> come strumento di apprendimento • iniziare a prendere in considerazione modalità per far emergere e per discutere in classe differenze interculturali e strategie di comunicazione
<i>MODALITA' DI INTERAZIONE</i>	Presentazione in plenaria Lavoro di gruppo (gruppi regionali) Report di intergruppo
<i>FASI</i>	<p><i>Fase 1 (Plenaria - 15 minuti)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il formatore introduce l'argomento dell'unità (si vedano le <i>Idee di fondo</i>). Per mostrare come le differenze operano a livello individuale, il formatore pone alcune domande (si veda il <i>Foglio di lavoro A</i>) e chiede ai corsisti di rispondere individualmente. • Il formatore commenta alcuni esempi di risposte, evidenziando come le differenze emergano sia <i>all'interno</i> di un gruppo sia <i>trasversalmente</i> ai gruppi, e sottolinea come la <i>metacognizione</i> possa accrescere la <i>consapevolezza</i> di tutte le aree dell'apprendimento: lingua e comunicazione, cultura, il processo di apprendimento e se stessi come apprendenti (di una lingua). <p><i>Fase 2 (Lavoro di gruppo - 30 minuti)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavorando nei rispettivi gruppi, i corsisti discutono sulla loro <i>interpretazione</i> di un fotoromanzo ed elencano tutti gli <i>indizi</i> che possono essere di sostegno alla loro interpretazione, prendendo nota di (eventuali) idee diverse nel gruppo. Decidono come presentare agli altri gruppi la loro versione della storia e ne preparano la presentazione. <p><i>Fase 3 (Plenaria - 30 minuti)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • I gruppi presentano la loro versione, giustificandola con gli indizi rilevanti. Il formatore raccoglie e, se necessario, fa emergere gli indizi raggruppandoli in ampie categorie e li scrive sulla lavagna (si veda la <i>Scheda di riferimento per il formatore</i>) ponendo particolare attenzione al manifestarsi di <i>preconcetti</i>, valori e stereotipi culturali. <p><i>Fase 4 (Plenaria - 15 minuti)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Brevemente i corsisti rievocano e descrivono i <i>problemi</i> che hanno incontrato nel presentare la loro storia agli altri gruppi e le <i>strategie</i> usate. Il formatore annota alla lavagna problemi e strategie emerse. • Il formatore evidenzia somiglianze e differenze (sia individuali che culturali, all'interno di ciascun gruppo e trasversalmente ai gruppi) emerse durante l'attività, sottolineando che il loro impatto è una funzione dell'interazione tra <i>individuo</i>,

	<i>cultura e contesto.</i>
--	----------------------------

- L'UNITA' " CROMO e CLIL" intende permettere ai corsisti (insegnanti di lingue e non) di riflettere sul sostegno che CROMO può fornire alle lezioni CLIL, per quanto attiene la comunicazione interculturale, al fine di promuovere un approccio plurilingue e interculturale all'apprendimento delle lingue. Il CLIL, attraverso l'utilizzo di una varietà di compiti e di attività, tiene conto dei diversi stili di apprendimento e delle diversità culturali, e sviluppa ed utilizza metodologie di insegnamento e risorse innovative e creative. Secondo la Commissione Europea CLIL rappresenta un valore aggiunto alla comunicazione interculturale, in quanto favorisce " la comunicazione fra individui che fanno parte di identità e culture diverse". CLIL è stato definito come "un approccio educativo in cui viene dato alle lingue e alle abilità di comunicazione un ruolo preminente nel curriculum", e allo stesso tempo, come un "approccio dalle molte sfaccettature" (Marsh D., Marsland B., Stenberg K., University of Juvaskyla, Finland, 2001). Far riflettere i docenti sulle dimensioni CLIL: cultura-contenuti-lingua-apprendimento-ambiente (si veda EU, *Compendium*, <http://www.clilcompendium.com/left.htm>) può aiutarli ad applicare approcci diversi (apprendimento affettivo – apprendimento cooperativo - apprendimento esperienziale -) e a riflettere sulle strategie metacognitive ad essi sottesi.

A titolo esemplificativo si veda il Foglio di lavoro che invita i corsisti ad esaminare con cura, in gruppi formati da insegnanti di materie diverse e da paesi diversi, le attività e i compiti proposti nelle tre Parti del *Modulo CROMO* e della *Guida dell'insegnante* e di annotare come potrebbero essere usati per rafforzare l'elemento interculturale nelle lezioni CLIL.

CROMO E CLIL
FOGLIO DI LAVORO

CLIL Compendium	Modulo CROMO -GUIDA DELL' INSEGNANTE		
	PARTE I	PARTE II	PARTE III
Costruisce la conoscenza e la comprensione interculturali			
Sviluppa abilità di comunicazione interculturale			
Sviluppa interessi ed atteggiamenti plurilingui			
Integra le strategie di apprendimento individuale			
Aumenta la motivazione dello studente			
Fornisce opportunità per studiare i contenuti attraverso prospettive diverse			
Diversifica metodi e forme			

di lavoro in classe			
---------------------	--	--	--

Nelle varie Unità si possono trovare esempi di attività volte a sensibilizzare i corsisti sulla necessità di una continua riflessione critica sui propri valori, convinzioni e punti di vista, come pure su quelli di altri popoli. Le tematiche proposte per la riflessione affrontano molteplici aspetti significativi e necessari per una approfondita comprensione interculturale, sia a livello individuale che professionale:

- ✓ Sensibilizzazione alla diversità: alcune attività ‘rompighiaccio’ offrono l’opportunità di pensare alle differenze e/o alle somiglianze fra i rituali di saluto in regioni o paesi diversi. Altre attività favoriscono il passaggio dalla sensibilizzazione alla ‘conoscenza reciproca’: i partecipanti hanno la possibilità di ampliare le loro conoscenze storiche e di riflettere su vari aspetti di identità basati su culture diverse e su forme diverse di socializzazione. Una riflessione comune favorisce la consapevolezza sui diversi modi in cui la storia è “scritta” nelle diverse regioni e sull’esistenza di background e di fattori storicamente e culturalmente connotati nello scrivere la storia. La finalità principale è di sollecitare una maggiore sensibilità verso la lingua, gli stereotipi e i pregiudizi usati nei testi storici. In tale processo di riflessione, il focus è sulle “immagini” o “rappresentazioni” che i corsisti hanno sulla propria regione e su quelle degli altri partecipanti, in altre parole su “come vediamo noi stessi e come gli altri vedono noi”. La presa di coscienza di prospettive diverse relative alla nostra auto-percezione e a quella degli altri popoli, ‘a come vediamo l’altro’, accresce la comprensione dei limiti e delle sovrapposizioni fra le proprie immagini o rappresentazioni e quelle di altri popoli.

- ✓ Consapevolezza linguistica e strategie comunicative

La consapevolezza linguistica viene generalmente definita come conoscenza esplicita sulla lingua, percezione consapevole e sensibilità all'apprendimento linguistico, all'insegnamento e all'uso delle lingue. In linea con questa definizione, le attività proposte nei laboratori intendono sensibilizzare i partecipanti alle somiglianze linguistiche, sia genetiche sia acquisite, attraverso la vicinanza geografica e i contatti culturali e, allo stesso tempo, alle differenze fra le tre lingue confinanti, comprese in un unico triangolo linguistico di una lingua Romanza (Italiano), Germanica (Tedesco) e Slava (Sloveno). Ad esempio nell'Unità “Storie di nomi, storie di lingue” i corsisti possono riflettere sui loro nomi di battesimo da un punto di vista sia linguistico (semantico – etimologico) sia culturale e confrontare le caratteristiche linguistiche e culturali nell’assegnare i nomi nelle tre lingue - culture - regioni.

Ampio spazio viene dato alle strategie comunicative, utili nella comunicazione quando le conoscenze e le abilità linguistiche e interculturali non sono adeguate ad esprimere i significati e le intenzioni che si vogliono trasmettere.

I corsisti sono dapprima sensibilizzati al ruolo e al valore delle strategie comunicative nello sviluppo della CCI e sperimentano in prima persona esempi di diversi tipi di strategie comunicative e dei diversi modi di attivarle in classe, per aiutare gli studenti a documentare e verificare convinzioni/atteggiamenti ed abilità/strategie come parti dello sviluppo della loro CCI.

- ✓ Consapevolezza dell’apprendimento

Il primo passo per sviluppare la Competenza Comunicativa Interculturale è il riconoscimento, l’accettazione e il rispetto *delle differenze individuali e culturali*. La *metacognizione* – riflettere su

che cosa impariamo e su *come* impariamo - è uno strumento essenziale per sviluppare *consapevolezza* delle differenze.

Il laboratorio permette di sensibilizzare i corsisti al valore delle *differenze*, sia individuali che culturali, e di renderli consapevoli della gamma di differenze nell'apprendimento che agiscono sia *all'interno* di un gruppo sia *trasversalmente* ai gruppi. I corsisti vengono sollecitati a mettere a confronto interpretazioni diverse dello stesso avvenimento e a valutare l'impatto di *preconcetti* e di *stereotipi* personali e collettivi.

Un aspetto importante della professionalità docente è indubbiamente rappresentato dalla conoscenza dei

- ✓ Sistemi educativi dei paesi con cui si viene in contatto e le attività proposte hanno lo scopo di facilitare un confronto fra le culture educative dei tre paesi per avviare e portare avanti un dialogo costruttivo con popoli di idee e convinzioni simili, come pure con coloro che hanno punti di vista opposti. Nell'educazione interculturale le abilità di pensiero critico sono un elemento chiave della competenza. E' di fondamentale importanza essere capaci di guardare a tutte le problematiche da diverse prospettive, come pure essere in grado di riflettere sui propri valori, convinzioni ed azioni da una distanza critica. E' altrettanto importante essere in grado di sostenere le proprie posizioni con argomenti validi, evitando il conflitto, ma non il confronto produttivo.

Conclusioni

Il lavoro comune su CROMO ha rappresentato un momento decisamente importante per la crescita professionale non solo dei docenti sperimentatori, ma anche del gruppo di progetto transnazionale ed ha permesso di affrontare in prima persona e di condividere con 'l'altro' tutte quelle esperienze interculturali che sempre più spesso siamo chiamati a vivere nell'Europa unita. Parlare con gli altri, raccogliere informazioni, riflettere e discutere su aspetti problematici sono tutte attività che aiutano ad evitare errori di valutazione ed incomprensioni, tutt'altro che rari nella comunicazione interculturale, vale a dire nelle occasioni in cui persone di lingua, stile di vita e cultura diversi si trovano insieme. Grazie alla riflessione sulle nostre esperienze dirette, è possibile migliorare costantemente la consapevolezza delle variabili coinvolte nel percorso di apprendimento linguistico e negli incontri interculturali che ci hanno dato soddisfazione. Allo stesso tempo, come docenti e ricercatori saremo in grado di disegnare il nostro profilo personale e, man mano che scopriremo i nostri punti di forza e le nostre debolezze, capire come trarre il meglio dai primi e come affrontare queste ultime.

Le attività suggerite in CROMO costituiscono idealmente gli anelli di un'unica catena: in un certo senso ogni esperienza costruisce su quelle che l'hanno preceduta e facilita le attività successive. Si tratta di un processo continuo, a spirale; è possibile continuare ad imparare nuove cose sugli altri popoli e le loro culture, diventando nel frattempo sempre più flessibili e capaci di agire in situazioni interculturali così come di reagire ad esperienze interculturali.

CROMO come strumento di riflessione e di autovalutazione riflette le analogie e le differenze presenti nelle regioni coinvolte, stimola un fermo immagine sulle proprie capacità ma non solo: un fermo immagine su vari momenti della vita dei diversi soggetti: dello studente, del vicino di casa; tante fotografie che in sequenza riassumono come in un film la crescita dei cittadini di un'Europa che ci raccoglie tutti, indipendentemente dalla lingua che usiamo, dalla religione che professiamo, dall'attività che svolgiamo.

Si auspica che l'azione intrapresa da CROMO possa essere estesa ad altri contesti multiculturali e possa aiutare gli studenti a 'leggere' e a riflettere sulle proprie esperienze, al fine di sviluppare e rafforzare il loro potenziale interculturale e comunicativo grazie al sostegno dei loro insegnanti.

Allegato 1

LE COMPETENZE DELL'INSEGNANTE PER PROMUOVERE LA COMPETENZA COMUNICATIVA INTERCULTURALE

FOGLIO DI LAVORO

PRIMA PARTE – LAVORO INDIVIDUALE

Ripensa alle esperienze interculturali che hai condotto con i tuoi studenti (es. attività di classe, progetti, scambi, partenariati ...) negli ultimi anni:

Quali convinzioni/atteggiamenti <i>come insegnante</i>	<i>come</i>	Quali abilità/strategie <i>come insegnante</i>
pensi di aver sviluppato come risultato di queste esperienze?		
<i>Ora penso e sento che ...</i>		<i>Ora penso di essere in grado di ...</i>
Quali convinzioni/atteggiamenti <i>come insegnante</i>	<i>come</i>	Quali abilità/strategie <i>come insegnante</i>
pensi di aver ancora bisogno di sviluppare per migliorare il tuo profilo professionale?		
<i>Ora penso e sento che ...</i>		<i>Ora penso di essere in grado di ...</i>

SECONDA PARTE – LAVORO DI GRUPPO

Scambia le tue opinioni con i colleghi. Provate a stilare un breve elenco di ciò che considerate competenze professionali *essenziali* per promuovere la Competenza Comunicativa Interculturale.

TERZA PARTE – LAVORO DI GRUPPO

- Confrontate i vostri elenchi con la griglia di CROMO. Che cosa vorreste cambiare, aggiungere, eliminare in questa griglia?
- Come pensate che le risorse di CROMO (Modulo, Guida per l'Insegnante, Piattaforma, ecc.) possano aiutarvi a sviluppare ulteriormente queste vostre competenze professionali?

Allegato 2

**CONSAPEVOLEZZA DELL'APPRENDIMENTO:
DIFFERENZE INDIVIDUALI E CULTURALI**

FOGLIO DI LAVORO A

1. Di solito preferisco lavorare e/o studiare

- a) il mattino presto
- b) di pomeriggio
- c) la sera tardi
- d)

2. Penso di imparare meglio

- a) leggendo un testo
- b) ascoltando una lezione
- c) in entrambi i modi

3. Quando parlo in una lingua straniera

- a) tendo a controllare grammatica e vocabolario
- b) non mi preoccupo molto della correttezza
- c) ci tengo ad essere corretta/o e allo stesso tempo sciolta/o

4. Penso che gli stereotipi

- a) siano sempre pericolosi e dovrebbero essere evitati
possano essere un utile punto di partenza per imparare a conoscere qualcuno

Allegato 3

CONSAPEVOLEZZA DELL'APPRENDIMENTO: DIFFERENZE INDIVIDUALI E CULTURALI

SCHEDA DI RIFERIMENTO PER IL FORMATORE

Esempio di criteri (non-linguistici) per predire/anticipare/interpretare

- informazioni visive rilevanti alla tipologia e al genere del testo
 - ad es. convenzioni tipografiche : grandezza, caratteri
 - ad es. convenzioni proprie dei fumetti:
 - fumetti per indicare il dialogo, i pensieri, la conversazione con l'altro capo del telefono
 - didascalie per lo sfondo/contesto/sequenza temporale/commenti

- tratti paralinguistici (indizi di stati d'animo, intenzioni, rapporti, ruoli)
 - ad es. gesti, espressioni del volto, movimenti del corpo, posture, vicinanza

- ambiente e contesto/situazione
 - compreso l'ambiente fisico (luogo), riferimenti temporali

- partecipanti
 - età, sesso, aspetto fisico, abbigliamento

- azione e interazione fra i partecipanti (indizi di stati d'animo, intenzioni, rapporti, ruoli)

- conoscenza del mondo:
 - *generale*: logica universale, copioni universali
 - *specifica di una cultura*: copioni , procedure, rituali, valori, preconcetti, stereotipi
 - *specifica dell'argomento*
 - *specifica del testo e del genere*: ad es. fotoromanzo (tipi di storia e di personaggi, sviluppo della trama ...)

Allegato 4 PAROLE CHIAVE

CERCA PER PAROLA-CHIAVE

abilità di pensiero critico	G "Immagini" dalla regioni sulle regioni ppt H Storia del neonato stato nazione CROMO II ppt I Si possono negoziare valori e convinzioni?
abilità / strategie	F Competenze dell'insegnante per promuovere la competenza comunicativa interculturale ppt K Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali ppt L Strategie comunicative
autonomia del discente / metacognizione	K Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali ppt M Attività ed esperienze con CROMO
cittadinanza europea / storia / identità / valori / rituali	D Che cosa sappiamo sulle regioni CROMO? G "Immagini" dalla regioni sulle regioni ppt H Storia del neonato stato nazione CROMO II ppt I Si possono negoziare valori e convinzioni? N Partenariati scolastici multilaterali P Esperienze interculturali dei dirigenti scolastici
CLIL (Content and Language Integrated Learning - Apprendimento integrato di contenuti e lingua)	O CROMO e CLIL
CCI (Competenza Comunicativa Interculturale)	F Competenze dell'insegnante per promuovere la competenza comunicativa interculturale ppt O CROMO e CLIL
consapevolezza della lingua / consapevolezza dell'apprendimento	B Da che lingua vieni? J Consapevolezza linguistica: Storie di nomi, storie di lingue K Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali ppt

<p>convinzioni e atteggiamenti</p>	<p>B Da che lingua vieni?</p> <p>F Competenze dell'insegnante per promuovere la competenza comunicativa interculturale ppt</p> <p>G "Immagini" dalla regioni sulle regioni ppt</p> <p>K Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali ppt</p>
<p>dialogo interculturale / progetti educativi interculturali / incontri interculturali</p>	<p>M Attività ed esperienze con CROMO</p> <p>N Partenariati scolastici multilaterali</p> <p>P Esperienze interculturali dei dirigenti scolastici</p>
<p>insegnamento riflessivo</p>	<p>F Competenze dell'insegnante per promuovere la competenza comunicativa interculturale ppt</p> <p>M Attività ed esperienze con CROMO</p>
<p>monitoraggio / auto- valutazione</p>	<p>F Competenze dell'insegnante per promuovere la competenza comunicativa interculturale ppt</p>
<p>politica scolastica</p>	<p>I Si possono negoziare valori e convinzioni?</p> <p>M Attività ed esperienze con CROMO</p> <p>N Partenariati scolastici multilaterali</p> <p>P Esperienze interculturali dei dirigenti scolastici</p>
<p>preconcetti e percezioni culturali</p>	<p>A Vedi quello che vedo io? Vedo quello che vedi tu?</p> <p>G "Immagini" dalla regioni sulle regioni ppt</p> <p>H Storia del neonato stato nazione CROMO II ppt</p> <p>J Consapevolezza linguistica: Storie di nomi, storie di lingue</p> <p>K Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali ppt</p>
<p>pregiudizi / stereotipi</p>	<p>A Vedi quello che vedo io? Vedo quello che vedi tu?</p> <p>D Che cosa sappiamo sulle regioni CROMO?</p> <p>G "Immagini" dalla regioni sulle regioni ppt</p> <p>H Storia del neonato stato nazione CROMO II ppt</p> <p>J Consapevolezza linguistica: Storie di nomi, storie di lingue</p> <p>K Consapevolezza dell'apprendimento: differenze individuali e culturali ppt</p>

strategie comunicative / comunicazione verbale e non- verbale	C Forme rituali di saluto in Austria/Italia/Slovenia L Strategie comunicative O CROMO e CLIL
struttura di CROMO	E Introduzione a CROMO
TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	Q CROMO piattaforma online